



Sotto, il deposito bagagli della stazione Centrale. A sinistra, uno dei centri digitali per lasciare le valigie e, a destra, un bar che custodisce i bagagli. In basso, il deposito all'interno della stazione delle Ferrovie appulo lucane



IL RACCONTO
di ANNA PISCOPO

Al mercato dei bagagli pochi spazi, molti abusivi “5 euro e vai tranquillo”

C'è chi viene e c'è chi va. Vuoi per le temperature, vuoi per il clima, vuoi per i tanti voli che collegano Bari con il resto d'Europa vedere turisti in giro per la città è ormai una costante. Per questo si stanno moltiplicando i depositi bagagli, non solo quelli tradizionali, come gli spazi all'interno delle stazioni. C'è la tendenza sempre più diffusa da parte dei titolari di bar, gelaterie, lavanderie, fornitori per parrucchieri a stipulare partnership con le piattaforme digitali e mettere a disposizione i propri spazi inutilizzati adibendoli a luoghi in cui custodire i bagagli. Soluzione utile magari per chi desidera godersi un giro a piedi o in bici a Bari vecchia o sul lungomare senza doversi portare dietro valigie, borse e zaini. Non solo depositi “ufficiali”, ma anche tanti, tantissimi posti che si improvvisano. Il costo va dai 5 ai 7 euro al giorno per i bagagli più grandi e a circa 3 euro per le borse più piccole. Soldi sicuri, insomma. Ma le tariffe sono varie.

La stazione Centrale

Appena arrivati in stazione, una coppia di coniugi tedeschi sulla sessantina chiede di lasciare due bagagli grandi, uno a testa, per qualche ora, il tempo necessario prima di ripartire. Hanno dovuto fare il check out e lasciare il b&b alle 10. «Vorremmo approfittare della bella giornata per fare un'ultima passeggiata» dicono. Il deposito è aperto dalle 8 alle 20. Le tariffe prevedono 6 euro a bagaglio per le prime quattro ore; poi scatta il surplus di un euro l'ora dalla quinta alla dodicesima ora, e dalla tredicesima in poi 50 centesimi in più l'ora. Uscendo, sulla sinistra, all'interno delle Ferrovie Appulo Lucane c'è un servizio privato in cui sono disponibili 36 armadietti di diverse dimensioni. Per un bagaglio medio si parte dai 2,50 l'ora fino a 90 euro per l'intero mese. Non c'è nessun deposito bagagli, invece, al-



l'interno del nuovo Terminal bus in via Capruzzi. Sulla stessa strada poco più avanti, accanto al distributore automatico che si trova ad angolo con via Giulio Petroni, c'è Locker in the City Luggage Storage aperto 24 ore su 24. La procedura è tutta onli-

Non solo gli armadietti delle stazioni, il boom dei depositi digitali e di chi si improvvisa

ne. Tutto è sicuro e tracciabile, almeno così dovrebbe. Altri si trovano in piazza Moro, via Nicola De Giosa e corso Italia.

Le piattaforme digitali

Radical Storage, uno dei digital provider più conosciuti nel pa-

norama internazionale, soltanto a Bari ha ben 41 depositi attivi. Il costo è in media cinque euro al giorno per valigia indipendentemente dalle dimensioni. Ma non è il solo. Ci sono altri servizi come Nannybag, Stasher, Qeepl e Bounce che offrono la possibilità di lasciare persino biciclette, tavole da surf e sacche da golf. «Il digitale ha dato una forte spinta nella scelta e, soprattutto, nella concorrenza — dice Vito Macina, digital specialist Punto impresa digitale della Camera di commercio di Bari — Il turismo rappresenta un mercato ampio. Nei prossimi otto anni la crescita prevista è pari a 81,5 miliardi di dollari. Le piattaforme oltre a colmare le limitazioni dei fornitori tradizionali come la capillarità sul territorio, aggiungono la possibilità di prenotare e pagare direttamente online».

Il mercato grigio

«Dammi cinque euro e la valigia te la tengo io tutto il giorno». È la risposta che molti titolari e dipendenti di attività forniscono ai viaggiatori, talvolta per presunti problemi legati ai pagamenti con le carte di credito. «Facciamo prima — dicono — a vederla direttamente con il cliente», bypassando applicazioni e siti. Un po' quello che accade quando si sceglie di prenotare hotel e alloggi tramite Booking. «Il punto non è cercare di normare questo fenomeno che ormai ha dimensioni globali — osserva Marina Lalli, presidente Federturismo Confindustria — Stiamo vedendo le conseguenze della proliferazione di alloggi alternativi che non hanno servizi di concierge. Sarebbe più opportuno piuttosto creare un servizio di sicurezza che tuteli sia i viaggiatori sia i titolari delle attività. La Puglia è sempre più attrattiva, non dobbiamo assolutamente correre il rischio di sprecare questa ondata positiva».

IL CASO

Pezzo di ferro nel piatto della mensa scolastica

Attimi di apprensione alla scuola elementare Emanuela Loi, nel quartiere Poggioreale, dove durante il pranzo è stato scoperto un pezzo di materiale ferroso nel piatto di un bambino di terza elementare. I fatti risalgono al 15 ottobre scorso. L'oggetto è finito momentaneamente in bocca al piccolo ma è stato immediatamente espulso senza conseguenze. L'episodio si è verificato alla presenza di un rappresentante dei genitori incaricato del controllo qualità del servizio di ristorazione. Il servizio mensa per le scuole baresi è gestito dalla società Ladisa ristorazione. Dopo l'accaduto, è stata presentata una segnalazione formale ai carabinieri del nucleo Nas, con la richiesta di verificare le condizioni delle attrezzature utilizzate dalla fornitrice. Secondo quanto comunicato da Ladisa, non sarebbe stata rilevata alcuna irregolarità nella fase di confezionamento, lasciando supporre che la contaminazione sia avvenuta in un momento successivo. La vicenda è stata portata all'attenzione dell'amministrazione comunale. — **VINCENZO PELLICO**

